

cinquemille, onde Huskisson potesse rinunciare all'altro che sarebbe conservato. Questa proposta, diceva l'opposizione, non è presentata dal ministero, che per introdurre nella camera un uomo in un posto di più. Acconsentivasi all'aumento del salario pel presidente del consiglio di commercio; ma volevasi fosse posta a scrutinio la quistione, se convenisse di far qualche cangiamento nell'impiego e nell'emolumento del tesoriere della marina. Questa proposta fu ripulsata da ottantatre voti contro quarantatre.

Quando poi si passò a deliberare sulla seconda parte della proposta del cancelliere dello scacchiere, non ottenne che una maggioranza di undici voti. Allora Canning dichiarò di non insistere più oltre su quella misura, dapoichè si forte era la opposizione. Egli vedeva con dispiacenza di essere stato sì poco sostenuto, e benchè in sulle prime disposto fosse a difendere la sua mozione, tuttavolta egli la abbandonava, dacchè inopportuna sembrava.

Peel seguitava con una infaticabile attività i suoi lavori sulla semplificazione e la riforma del codice penale. Il 9 marzo, propose un bill diretto ad ottenere la revisione delle leggi penali relative al furto ed agli altri attentati contro alle proprietà. In queste leggi ci era la maggior confusione; da lungo tempo i più celebri giureconsulti invocavano l'occhio del governo su questo rapporto. Ai tempi di Jacopo I. l'illustre cavaliere Bacone aveva a quel principe proposta la correzione di queste leggi. » Nel 1825, disse Peel, quattordicimilaquattrocentottantasette imputati furono tradotti ai tribunali, e di questo numero ce ne avevano dodicimille cinquecento trenta accusati di furto. Nei sette ultimi anni, si contarono quarantatremila condanne per furto, duecentoquarantuna per falsificazioni, cento undici per assassinio, cinquanta per incendi, e quarantatre per false testimonianze. La differenza enorme che esiste nel numero di questi delitti, pare adunque ci imponga di analizzare su quelli che più di sovente si rinnovano. I numerosi statuti relativi al furto furono dettati in epoche differenti; perchè spesso volte il parlamento si lasciò trascinare da peculiari circostanze, anzichè seguitare i principi generali. Io proporrei di riunire tutti codesti statuti in una legge generale, a cui verrebbe aggiunto un articolo dichia-